

OSSERVAZIONI DELLE SOCIETA' SCIENTIFICHE AREA ECONOMICA SUI CRITERI VALUTATIVI ELABORATI DAL GEV 13 PER LA VQR 2011-2014

Con riferimento alla classificazione delle riviste per la Valutazione della Qualità della Ricerca 2011-2014 (VQR 2011-2014) e al documento riguardante le procedure che saranno adottate dal gruppo di esperti dell'area 13 per la valutazione dei prodotti di ricerca preparati dal GEV13, pubblicati sul sito dell'Agenzia Nazionale di Valutazione dell'Università e della Ricerca (ANVUR) il 14 gennaio 2015 e successivamente rivisti il 22 gennaio e il 29 gennaio 2016, - la Società Italiana degli Economisti (SIE), l'Associazione per l'Economia della Cultura (AEC), la Associazione Italiana di Economia Agraria e Applicata (AIEAA), la Associazione Italiana per lo Studio dei Sistemi Economici Comparati (AISSEC), la Associazione Italiane di Scienze Regionali (AISRE), la European Association for Comparative Economic Studies (EACES), la Società Italiana di Diritto ed Economia (SIDE), la Società Italiana di Economia Pubblica (SIEP), la Società Italiana di Economia e Politica Industriale (SIEPI), la Società Italiana degli Economisti dello Sviluppo (SITES) e la Associazione Italiana per la Storia dell'Economia Politica (STOREP) - pur apprezzando l'impegno del gruppo di esperti, lamentano la mancanza di un vero dialogo costruttivo tra il GEV 13 e le Associazioni Scientifiche di area economica; tale dialogo si è limitato, negli scambi fin qui avvenuti, a una riproposizione acritica, da parte del GEV 13, dei criteri adottati, sui quali le Associazioni hanno avanzato osservazioni e evidenziato numerose incongruenze di applicazione, come, ad esempio, l'assenza di riviste scientifiche (puntualmente indicate in precedenti documenti) internazionalmente riconosciute di area economica dall'American Economic Association (EconLit) e indicizzate nelle subject categories dei repertori espressamente richiamati dal GEV 13 nel documento dei criteri, come Scopus ASJC. Inoltre, esprimono le seguenti osservazioni per sottolineare alcuni aspetti che possono essere pregiudizievoli per una valutazione non distorta della qualità della produzione scientifica dei ricercatori impegnati nei diversi campi di ricerca economica – nonché della qualità dei dipartimenti universitari – e che possono avere una indebita influenza, soprattutto per i giovani ricercatori, sulle scelte dei campi di indagine a cui rivolgere l'attività di ricerca e sulla scelta delle riviste cui proporre i propri lavori.

1. Occorre partire dalla considerazione che, pur essendo l'area 13 non bibliometrica, tuttavia, stante l'attività del GEV 13, alla bibliometria è attribuita una notevole importanza. Al riguardo si deve rilevare come la bibliometria non sia stata applicata dal GEV 13 secondo tutte le regole

seguite per le aree bibliometriche, con effetti poco soddisfacenti. Due aspetti risultano cruciali.

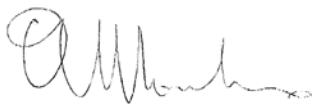
Da un lato, non sono chiari i criteri con cui è stato costruito l'elenco delle riviste. Specialmente tra le riviste meglio classificate, si trovano numerose riviste che gli studiosi non riconoscono come riviste tipicamente di area economica e che talvolta non rientrano nemmeno nelle subject categories indicate dal GEV 13 nel documento dei criteri (ad esempio, non rientrano le riviste che partecipano alla subject category Sociology and Political Sciences e non partecipano alla subject category Economics and Econometrics). Il fatto che queste riviste, di aree contigue all'area 13 o interdisciplinari, possano contenere occasionalmente articoli di economisti non dovrebbe farle includere tra le riviste dell'area. Potrebbero tutt'al più essere elencate in un ambito separato, estendendo quello "General" in cui il GEV 13 ha collocato *Nature*, *Science* e i *Proceedings of the National Academy of Science*. L'insieme delle riviste di area economica potrebbe essere quello identificato dal database *Econlit* - o quello che qualche altro repertorio assegna ad *Economics* - e il criterio seguito dovrebbe essere reso noto.

Dall'altro lato, non si è tenuto conto della eterogeneità del settore economico, che include sottosectori con diversa numerosità di studiosi e diverse abitudini citazionali. La mancata ponderazione ha determinato la penalizzazione di importanti ambiti disciplinari dell'economia politica in cui gli economisti italiani sono impegnati in primo piano nel dibattito internazionale (come, ad esempio, la storia del pensiero economico, a cui non può essere riferita alcuna rivista nella classe A dei prodotti "eccellenti") e, come già rilevato, la sovrarappresentazione (con inclusione nella classe A) di riviste di carattere fortemente multidisciplinare e di ambiti disciplinari solo parzialmente legati alle discipline economiche. Occorre pertanto procedere a una normalizzazione delle classificazioni per ambiti disciplinari maggiormente omogenei, facendo riferimento, ad esempio, alle subject categories di Scopus.

2. E' necessario non solo dare grande trasparenza ex ante alle procedure di peer-review, alle modalità di selezione dei referee e dei criteri di valutazione a cui questi saranno chiamati a uniformare i loro giudizi, come avviene nel documento dei criteri del GEV 13, ma occorre anche assicurare il più possibile l'anonimato al prodotto valutato in maniera da evitare che il giudizio del peer-reviewer possa essere influenzato dalla sede di effettiva pubblicazione del prodotto o dal suo impatto citazionale (ad esempio oscurando il nome dell'autore, del titolo della rivista e del saggio e sollecitando esplicitamente i reviewer a valutare in maniera strettamente anonima i prodotti sottoposti alla loro attenzione senza tener conto del luogo dove sono stati pubblicati). Inoltre, essendo l'area 13 un settore non bibliometrico, occorre dare l'opportunità, in particolari situazioni che il

GEV 13 dovrà definire, ai ricercatori che ne faranno richiesta di vedere valutati i propri prodotti utilizzando le procedure di peer-review. Ad esempio: (a) per quei prodotti pubblicati in riviste che sono state poste in una classe di merito inferiore rispetto a quella della precedente VQR 2004-2010 e che gli autori, non conoscendo al momento della sottomissione dell'articolo alla rivista l'attuale classificazione, potevano legittimamente pensare di pubblicare in una rivista di classe superiore; (b) per i prodotti pubblicati in riviste di classe E che avendo un punteggio pari a 0 sarebbero altrimenti discriminati rispetto ai prodotti pubblicati in riviste non riportate nella attuale lista o in raccolte di saggi.

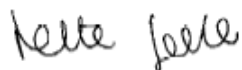
3. Infine, l'apprezzabile possibilità di "avanzamento" della fascia di merito dei prodotti di ricerca sulla base delle citazioni individuali introdotta dal GEV 13 non deve essere limitata al solo 1% dell'insieme dei prodotti conferiti, bensì deve essere estesa a tutti i prodotti che superano una soglia predefinita, in maniera trasparente, prima del conferimento dei prodotti stessi. E', infatti, opportuno che il rispetto delle condizioni per l'avanzamento di classe sia noto prima che si conferiscano i lavori.



Aldo Montesano
Presidente della Società Italiana degli Economisti (SIE)



Innocenzo Cipolletta
Presidente della Associazione per l'Economia della Cultura (AEC)



Margherita Scoppola
Presidente della Associazione Italiana di Economia Agraria e Applicata (AIEAA)

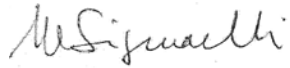


Francesco Farina
Presidente della Associazione Italiana per lo Studio dei Sistemi Economici Comparati (AISSEC)



Fabio Mazzola

Presidente della Associazione Italiane di Scienze Regionali (AISRE)



Marcello Signorelli

Delegato e past-President della European Association for Comparative Economic Studies (EACES)



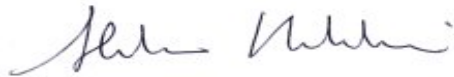
Antonio Nicita

Segretario Generale della Società Italiana di Diritto ed Economia (SIDE)



Michele Bernasconi

Presidente della Società Italiana di Economia Pubblica (SIEP)



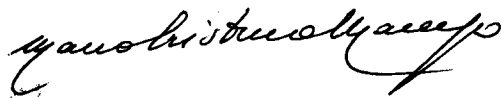
Alessandro Sterlacchini

Presidente della Società Italiana di Economia e Politica Industriale (SIEPI)



Pasquale Lucio Scandizzo

Presidente della Società Italiana degli Economisti dello Sviluppo (SITES)



Maria Cristina Marcuzzo

Presidente della Associazione Italiana per la Storia dell'Economia Politica (STOREP)